

Il concorso del Consorzio Vino Valcalepio

Premiate le più belle etichette

Oltre alla qualità, il vino bergamasco ricerca un «look» sempre più elegante - L'impegno dei produttori

Il proverbio («Anche l'occhio vuole la sua parte») vale anche per la bottiglia di vino. In una società attenta alle regole del marketing e che quindi cerca di valorizzare al mas-

simo ogni proposta commerciale, il «look» o il «vestito» (e quindi l'etichetta) di una bottiglia di vino hanno la loro importanza.

Nell'intento di stimolare

l'impegno e l'attenzione dei produttori bergamaschi di vino, il Consorzio di Tutela Valcalepio ha ideato il concorso «bottiglie in passerella», per premiare appunto le confezio-

ni più eleganti. Hanno vinto sei produttori, uno per ogni sezione del concorso. Ecco l'elenco.

Valcalepio Rosso Doc: miglior etichetta quella della Cantina sociale bergamasca di San Paolo d'Argon, Valcalepio Bianco Doc: Azienda Medolago Albani di Redona di Trescore; sezione spumanti: Tallarini Doux dell'Azienda Tallarini di Gandosso; sezione vini passiti: Moscato di Scanzo della Tenuta degli Angeli di Carobbio degli Angeli; vini rossi a indicazione geografica: «De novo Calepino» dell'Azienda Calepino di Castelli Calepio; vini bianchi a indicazione geografica: Pinot grigio dell'Azienda Le Corne di Grumello del Monte.

La premiazione (ad ognuno dei vincitori un cestello in argento per coricare le bottiglie da versare, cestello offerto dalla Banca Popolare di Bergamo) è avvenuta ieri mattina al Borsa Merci al termine di un convegno sulle prospettive del vino bergamasco, al quale hanno preso la parola il presidente del Consorzio tutela Valcalepio Nino Grumelli Pedrocchi, il segretario dello stesso Consorzio dott. Bruno Marengoni, il dott. Michele Vesca direttore dell'Associazione dei Consorzi viticoli lombardi, l'avv. Marcello Berlucci vicepresidente dell'Ascovo e componente del direttivo Federdoc, gli enotecnici Sergio Cantoni e Roberto Ravelli. In sala un pubblico attento di produttori e intenditori, che alla fine hanno brindato con il vino bergamasco abbinato al formaggio messo a disposizione dal Consorzio tutela Taleggio (ottimo anche il risotto al Valcalepio preparato dai cuochi della Ser Car ristorazione collettiva).

Dal convegno sono emersi una constatazione e un invito. La constatazione è che il vino bergamasco ha compiuto grossi passi avanti nella qualità e nella immagine di mercato: il nome Valcalepio comincia ad avere una sua valenza legata all'immagine di vino di qualità. L'invito — rivolto in particolare dal dott. Vesca — è stato quello di continuare sulla strada della qualità, lungo la quale la «Denominazione di origine controllata» e il relativo Consorzio rappresentano supporti indispensabili e non certo un impedimento alle capacità individuali. «Cominciate a fare bene il Valcalepio Doc — ha detto il dott. Vesca ai produttori — e tenete alta la sua bandiera, tutti insieme, pot ognuno di voi si dedichi a qualche altra etichetta particolare, con nomi di fantasia, sulla base delle attese della sua clientela».

Lo stesso dott. Vesca, che è anche direttore del Consorzio vini tipici bresciani, è stato insignito della medaglia d'oro di «Benemerito del Valcalepio» per il 1992. A consegnargli la medaglia è stato il Conte Grumelli Pedrocchi.

Al piano terra della Borsa Merci è stata allestita la mostra-degustazione dei vini di una dozzina di aziende. L'afflusso è continuato per tutta la giornata e continuerà anche oggi pomeriggio dalle 16 alle 19. Il Valcalepio sarà servito oggi in abbinamento al «formai de mut» Doc.

Roberto Vitali



I sei produttori bergamaschi di vino premiati per le migliori etichette. Da sinistra, sono rappresentate le aziende Tallarini, Tenuta degli Angeli, Le Corne, Calepino, Medolago Albani, Cantina sociale bergamasca. (Foto EXPRESS)

L'ECO DI BERGAMO

Saba to 28 novembre 1992